Martedì 31 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 128

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La festa gentile di Gorizia

Celebrandosi il XII Congresso della L.N.

Il nostro giornale — che non si pubblica la domenica — non potè ieri, per sovrabbondanza di notizie locali, occuparsi della festa gentile di che tutta Gorizia sorrise domenica, ospitando, con quella fresca grazia geniale che è privilegio della nostra razza latina, i congressisti del decimo secondo convegno della Lega Nazionale.

Le feste italiane di oltre confine hanno per noi italiani che viviamo all'ombra della gran patria, a formare la quale concorse il sentimento patriottico delle popolazioni nostre come di quelle di là dall'Iudri, un particolare fascino di sincerità che ce le assomiglia a delle feste di nostri fratelli di noi più giovani e freschi così nel corpo che nello spirito, i quali non hanno avuto il modo di adagiarsi in una condizione desiderata, di abituarvisi di annegbittirvisi e magari di non sentirne più il privilegio e la gloria. Il contatto coi nostri fratelli d'oltre confine, staccati da noi dalla barriera molteplice di mille leggi diverse, di mille diverse cotidiane battaglie contro diverse forze, dà quasi la sorpresa dell'entusiasmo agli spiriti nostri, nei quali è caduto il fervore patriottico d'un tempo che una civiltà industriale relativamente rapida ha di molto allontanato dalla nostra memoria.

Noi proviamo assistendo a una festa italiana dei nostri fratelli irredenti la sensazione acuta di avvicinarci di un tratto ai tempi meravigliosi nei quali gl'italiani ritrovarono la fierezza degli antichi padri che crearono la storia inaudita de più grande dei popoli; ritorniamo coi sensi alla viva agitata condizione dello spirito collettivo di cinquanta, di sessanta, di settanta anni addietro e una commozione intensa ci sale per le spalle al cervello e un impulso irresistibile di fraterno affetto ci tende verso i fratelli come se ancora fossimo portati da un dolore e da un'aspirazione comune, ad amarci al disopra da tutti gli affetti.

E gli uomini di là dal confine vivono e combattono *in questo entusiasmo* che per loro è perenne, e da decenni proseguono una fiera battaglia di difesa contro la prepotenza aperta come contro l'insidia che spinge innanzi lo slavismo, che spia le mosse dei nostri e penetra, infingendosi, nelle file loro, incoraggiando persino il socialismo che è neutrale, ma la cui opera modera l'azione italiana e si presta al giuoco di una politica che per il fine suo non isceglie le armi e non guarda in viso gli alleati che incontra per via.

×

La riunione che ieri si è tenuta a *Gorizia è stata delle più belle e significanti* che la Lega Nazionale abbia tenuto. Non mancava nessuno degli uomini cari agli italiani soggetti all'austria ed a noi. C'era il poeta gentile Riccardo Pitteri, il bell'ingegno italiano, nell'essenza e nella forma delle sue orazioni come negli atti della sua vita; c'era *Attilio Ortis, Giorgio Bombig*, l'on. Pitacco, l'avv. Smerkirc c'erano cento e mille altri italiani tutti pieni d'entusiasmo, e di fede, ricevuti dall'ospitale Gorizia con l'entusiasmo solidale e commovente di tutte le sue donne che sparsero fiori e grazia di sorrisi nella folla congressisti.

30 giugno 1910 — p.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 30

Le sedi alpine fisse ai confini

Gli alpini ai confini

Valle Gregorio invoca le sedi alpine fisse nei principali comuni lungo i comuni della Carnia e del Cadore.

Spingardi ministro della Guerra. L'argomento è d'indole delicata e non può formare oggetto di discussione innanzi al Parlamento.

L'amministrazione della Guerra e lo Stato maggiore si occupano colla necessaria cura delle condizioni della difesa della nostra frontiera.

Però è necessario mantenere le distinzioni fra le sedi estive e le invernali dei corpi alpini: le designazioni delle une e delle altre dipendono da molte e complesse considerazioni.

Valle ringrazia augurandosi che alla promessa del ministro seguano sollecitamente i fatti.

Dopo alcune interrogazioni di Morgari, Guarracino, Morgari, Carboni, Di Scalea e Montù la seduta è tolta.

VARIETA'

La potenza dell'immaginazione

Una rivista inglese pubblica lo studio di un medico americano, il dott. Carlo Miles, che dimostra con fatti veri la potenze della forza di immaginazione. Uno dei casi più concludenti è questo: Un giovane impiegato di banco, sentendosi poco bene, si presenta ad un medico, il quale lo visita e poi lo rimanda, dicendogli:

— Vi scriverò domani.

Il giorno dopo infatti riceve *dal medico* una lettera desolante; regoli pure i suoi affari perchè ben poco gli resta da vivere. Il polmone destro è perduto, il cuore affetto da una grave malattia.... Il disgraziato resta talmente impressionato, che non ha nemmeno la forza di uscire di casa. Si mette a letto a causa di atroci dolori al polmone destro e al cuore... A sera il suo stato diviene talmente grave che si deve chiamare in fretta il medico che si meraviglia di quei sintomi che egli non aveva riscontrato affatto due giorni prima.... Il malato gli mostra la lettera.... E il medico comprende l'errore.... Un errore da teatro comico, e cioè uno scambio di *indirizzo*. Contemporaneamente il medico aveva spedito un'altra lettera, ed aveva scambiato le buste... Il malato si tranquillizza e poco dopo si rimette e non sente più alcun male....

Che cosa era successo dell'altro malato, quello realmente in condizioni gravi? Aveva ricevuto l'altra lettera, confortante e rassicurante che fra le altre cose conteneva questo *consiglio: Passate un paio di settimane* al mare, e starete di nuovo benone.

Egli era partito subito per i bagni ed oggi — sono passati dieci anni — conclude il dottor Mills — sta benissimo...

Potenza dell'immaginazione, dunque...e debolezza e pochezza della scienza medica.

S. - SS. - SSS. - SSSS. - SSSSS.

Non è punto un rebus: sono invece lettere adoperare dagli ufficiali superiori dell'*armata tedesca per notare nei fogli* personali degli ufficiali inferiori il grado di ubbriachezza a cui ognuno è giunto....

L'«s» è la prima lettera delle parole «saufen» (bere molto), «scher» (enorme*mente*), «*stark*» *(forte)*, «*schnaps*» *(acquavite)*, «schlecht» (cattivo). Cosicchè combinandoli si ottiene:

Un solo «s» vuol dire che l'ufficiale è dedito al bere più che non sia compatibile colle sue *funzioni (saufen)*; «ss», *che beve* enormemente (sauft-stark); «sss», che beve prodigiosamente (sauft sehr stark); «ssss» che assorbe delle quantità straordinarie di acquavite (sauft sehr stark schnaps); «sssss» che l'*acquavite che esso beve* è di cattiva qualità (sauft sehr stark schlecten schnaps).

Quest'ultima nota è generalmente fatale a colui che essa riguarda; poichè, a quanto pare, *non è gran male nell'esercito di Guglielmo* II bere grande quantità di acquavite, ma è cosa imperdonabile berne molta di cattiva qualità... E l'ufficiale che ha nelle sue note i terribili cinque «s» è ben presto *gentilmente invitato a dare* le proprie dimissioni.

Dulcis in fundo

Pantolini mentre esce da una Esposizione di Belle Arti, incontra un pittore suo amico *che ha esposto dei quadri e così* lo abborda:

— Che bei quadri! Del resto non si possono vedere che i tuoi!

— Adulatore!

— *Non è il caso, mio caro, davanti agli* altri c'era tanta gente!...

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 maggio)

Affari approvati: S. Vito al Tagliamento, istituzione posto vice-segretario di ragioneria — S. Giorgio di Nogaro Permuta terreni per costruzione strada — S. Maria la Longa Capitolato servizio medico — Castions di strada. Permuta fondo con Piva Luigi (in massima — Barcis. Utilizzazioni boschi cedui (in quanto riguarda le *modalità dell'asta*. — *Cisseris*. Nuova tariffa tassa famiglia — Forgaria. Tassa famiglia tariffa — Travesio. Aumento stipendio al segretario. — Attimis. id. id. Rivignano id. salario guardie campestri — Castions di strada id. stipendio al posto di segretario — Tolmezzo Aumento sussidio scuola disegno. Assunzione tassa R. M. dovuta dal vice-segretario. *Progetto divisionale* beni incolti ai Rivoli Bianchi — Venzone. Alienazione fondo varianti al prezzo di stima. Concessione area del cimitero — Paluzza. Autorizzazione a stare in giudizio — Moruzzo. Sussidio continuativo ai segretariati del popolo e dell'emigrazione — Gemona, Canova, Merotto, Porpetto, S. Giorgio Richinvelda, Cordovado, Ippiis, Treppo Grande. Regolamento tassa cani — Bordano. Regolamento costruzione case coloniche. Concorso spesa costruzione ponte sul Tagliamento a Trasaghis — Enemonzo. Mutuo per costruzione acquedotto delle frazioni alte e di Fontana.

Decisioni varie: *Udine*. Ospedale civile Ricorso per pagamento spedalità De Lorenzi Giuseppe ordina al Cons. di Latisana di pagare, salvo emissione di mandato d'Ufficio — *Udine* Acquisto fondi per le case popolari. Esprime parere favorevole. — Barcis Andreis. Istituzione consorzio medico coattivo. Esprime parere favorevole — Buttrio. Tassa esercizio; accoglie parzialmente il ricorso del Sac. Don Luigi Miconi — *Udine*. Tassa famiglia: respinge il ricorso di De Luca Elisa. Enemonzo Strada Colza Fielis. Non approva — Preone. Nuova tariffa e regolamento tassa cani. Tiene a notizia. — Torreano, Pordenone. Bilanci 1910. Autorizza la sovraimposta.

Maniago

Pedemontana e... tramvai — (Attino) — Nella seduta consigliare della scorsa domenica, resa famosa per la «serena» *discussione e più «imparziale» votazione* «sul grave affare» del marciapiedi «usurpatore» del signor Gino Biasoni, nella cui questione, lo spirito di edilizia stradale, entrava.... come i cavoli a merenda, fra la *sorpresa generale, l'illustrissimo nostro* Sindaco, ha fatto un fervorino, «fuori programma», per il famoso referendum della non meno famosa.... Pedemontana, «pardon», Pedemontana, a scartamento totale, mi *sbaglio, volevo dire normale*.

Nessuno certamente è contrario che il Governo, «che tanti ne ha da spendere», faccia questa ferrovia, che apporterebbe senza dubbio benefici immensi ai numerosi *paesi che attraverserebbe, ma il Sindaco di* Maniago, dopo il fervorino pedemontano, aveva il dovere, «senza bisogno di richiami», di ricordare che oltre che il problema.... «molto problematico», della Pede*montana, un altro ben più modesto e di* più facile attuazione, incombe «da ben sei anni» sul nostro Comune, e ben fecero gli Assessori signori Edoardo Biasoni, Giovanni Vallan ed il consiglieri Conta, a ricordarlo *con franca parola, che avrebbe dovuto tro*var larga eco in tutto il Consiglio e nel numeroso pubblico, e dar luogo a dichiarazioni altrettanto franche ed esplicite, da parte del Capo del Comune.

Maniago, testa di linea col suo modesto tram, avrebbe ancora potuto richiamare a se tutto quel commercio e quel movimento che ora, «per varie e colpevoli cause, che il tacere è bello», si è diretto altrove, ed *incominciare così a risorgere*, pronto sempre a ricevere a braccia aperte la bella e seducente Signora Pedemontana..... a scartamento normale; che verrebbe a completare la sua redenzione.... passando oltre.

Ben disse perciò l'assessore Biasoni, che tutto questo movimento, tutto questo lavorio che si è fatto, e che si fa, per la Pedemontana, avrebbe potuto dare frutti maturi se, «da chi di dovere», fosse prima stato usato anche per il tram, ricordando, senza posa, all'onorevole Odorico, «che egli ha firmato a favore dei suoi elettori», una cambiale, che porta il nome di tram Maniago-Spilimbergo, ed al Sindaco di Maniago, talora di così labile memoria, che a quella cambiale, «egli ha apposta la sua autorevole firma di avallo».

«La cambiale fu già rinnovata due volte e, con un pretesto o coll'altro, la data della scadenza, «fidata alla parola....» fu sempre prorogata, e Maniago ora è stanco e stufo di sentir sempre, su tutti i toni, a decantare da ogni parte.... «la propria bontà!...»

Perciò, per il proprio onore e per la propria dignità Maniago si trova ora costretto a fare presente all'onorevole Odorico, che l'ha mandato a Parlamento non perchè in lui vi fosse l'uomo politico od il consumato amministratore di cose pubbliche, ma perchè in lui «si era offerto» il grande industriale di costruzioni, intelligente, abile, fortunato e potente, «che in poco tempo avrebbe, a tutto suo rischio», unito Maniago a Spilimbergo, con una linea tramviaria «diretta».

Ed ora Maniago, come quel creditore longanime e indulgente, che vede fare abuso della sua troppa buona fede, ed apre finalmente gli occhi, sarà costretto a presentare, entro l'anno, la cambiale «a quell'ufficio protesti, che per i due firmatari si chiama elezioni politiche e provinciali», e non si lascerà in nessun modo lusingare da quella nuova cambiale, ben più grossa, che porta il nome pomposo di Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano.... San Daniele, con scadenza.... nelle mani di Dio, cambiale che colla stessa firma e collo stesso avallo, si tenta ora di mettere in giro, per forse coprire e ritirare, «alla sordina», quella più piccola e modesta del tram.

Maniago perciò, dopo quello della Pedemontana, ha il dovere di preparare due altri referendum, l'uno firmato da tutti gli elettori, per richiamare l'onorevole Odorico all'adempimento delle sue promesse elettorali, e l'altro firmato da tutto il popolo e diretto al Governo e a Sua Maestà, perchè voglia dare, «al più presto», al tram Maniago-Spilimbergo, quel sussidio a cui ha diritto, e che a progetti simili e «di minor necessità e sorti molto dopo, fu invece concesso, senza nessuna difficoltà o dilazione», e speriamo che il nostro nobilissimo Sindaco, quando si troverà alla presenza del Re, «per perorare la Pedemontana a scartamento normale», saprà trovar parola per mostrare al Sovrano, come il suo Governo «non si sia mai curato di esaudire la modesta domanda del sussidio tramviario»: All'onorevole Odorico, che pure sarà presente, «a dimostrare il resto».

Per intanto buon viaggio a tutti, ed all'illustrissimo signor Presidente del misterioso Comitato della.... Pedemontana, giovane d'anni e ricco.... di speranze, l'augurio cordiale di una lunga vita a lui, figli e.... nipoti!

Buttrio

30 — **Fiori d'arancio** — Oggi la gentil signorina Potocco Albina giurava fede di sposa al Signor Domenico Bertoni maresciallo di Finanza.

Agli sposi felici le nostre congratulazioni e gli auguri di una vita lieta e felice.

Tolmezzo

30 — **Ciclista disgraziato** — Ieri mattina tre ciclisti di qui partirono sulla loro macchina per recarsi a qualche festa. Nello scendere una riva uno d'essi, per un scarto improvviso della macchina cadde in un burrone fiancheggiante la strada. Raccolto dai compagni fu trasportato a casa. Gli praticò le prime cure il dott. Cominotti, il quale, gli riscontrò la lussazione sottoglenoidea della spalla sinistra ed alcune escoriazioni all'antibraccio, gua*ribili in 12-15 giorni*.

Flambro

30 — **Fulmine... fonditore** — Che ci fossero fulmini assassini e fulmini incendiari, sapevamcelo da un pezzo, ma non s'immaginavamo mai che facessero anche i fonditori.

Ieri, nel pomeriggio, durante il temporale che imperversava, un fulmine scaricatosi sui fili fra Virco e Flambro percorse la linea elettrica.

Passando gli scaricatori e introducendosi nella cabina fondeva il tra*sformatore recando un danno di lire* mille circa.

Il paese resterà senza luce per qualche giorno, nessun altro inconveniente.

Vedi Provincia in II pagina

Motivi garibaldini di cronaca udinese

1867 - 1886 - 1891

ONORANZE AI MILLE

Alla solennità patriottica cui Udine si appresta per domenica 5 giugno p. v. per ricordare il 50° anniversario della Spedizione dei Mille, interverrà per tenere nella Sala maggiore del nostro Castello un discorso, l'illustre patriota, ufficiale garibaldino, scrittore delle vi*cende delle seguaci schiere dell'immor*tale Duce, Giuseppe Cesare Abba, uno dei Mille, nato a Cairo Montenotte (Piemonte) nel 1838 e da tempo Preside del R. Istituto Tecnico di Brescia.

Il caro storico delle gesta garibaldine, nel 1859 aveva fatto la campagna contro l'Austria in Lombardia in un reggimento di cavalleria Piemontese — in *allora detto del Regno di Sardegna*, — e nel 1860, abbandonata l'Università partiva coi Mille da Quarto. Dopo la favolosa impresa della liberazione dell'Italia meridionale, che si chiuse con la gloriosa battaglia garibaldina, del Volturno (1° ottobre 1860), ritornava agli studi universitari. Riprendeva a servire di nuovo la Patria, quale uf*ficiale con Garibaldi nel 1866, nel* Trentino, distinguendosi al combattimento di Monte Suello e valorosamente comportandosi alla battaglia di Bezzecca (21 Luglio 1866) Fu esso fra i primi a soccorrere il prode colonnello del 5° Reggimento volontari, il mantovano (Castiglione) Giovanni Chiassi che, nonostante spirò sul campo. Abba è isto*riografo fra i migliori dell'epoca* garibaldina ed i diversi suoi volumi ed i molteplici scritti suoi sono sempre letti con vivissimo interesse.

Per la sua posizione eccentrica non potè — come altre città — Udine avere spesso l'onore di ospitare in forma solenne, molti della schiera leggendaria.

Tuttavia, ricordi di visite di gari*baldini gloriosi, Udine ne ha parecchi*.

Ricordiamo la visita che Garibaldi fece il 1. Marzo 1867, di cui si volle consacrata la memoria in una lapide sul Palazzo Mangilli in Piazza Garibaldi con l'epigrafe del garibaldino Piero Bonini, poeta e soldato.

Udine ricorda che accompagnavano Garibaldi un'illustre dei Mille, pa*triotta e statista, Benedetto Cairoli*, e frate Giovanni Pantaleo.

Ricorda pure la nostra Città che lo stesso Cairoli il 29 agosto del 1886 sulla Piazza Garibaldi inaugurava, con un'indimenticabile discorso il monumento al Duce dei Mille.

Il 29 agosto, al Banchetto dato dal Municipio alle ore 6 p. all'Albergo *d'Italia a 67 invitati (era Sindaco di* Udine il conte Luigi de Puppi) si contarono 6 dei Mille, e cioè Benedetto Cairoli, Antonini Marco, Cavalli dott. Luigi, Luzzatto dott. Riccardo, Michieli ing. Cesare e Morgante dott. Alfonso. Dalla solennità di quel giorno rimarrà ricordo per lunghi anni in coloro che alla inaugurazione del Monumento as*sistettero ed al discorso che pronunciò* Cairoli, alla inaugurazione del Monumento a Garibaldi. C'erano altri tre dei Mille trattenuti vivamente in famiglia di intimissimi amici che li vollero con loro. Essi erano:

Beffagna Alessandro da Padova, negoziante a Verona, Dall'Ara Carlo da Rovigo, ufficiale Prov. a Venezia, e *Guidolin Antonio di Castelfranco Ve*neto.

Udine ospitò diversi della Schiera dei Mille in un'altra circostanza relativamente vicina a noi.

Per festeggiare in *Udine il XXV*. anniversario della liberazione dagli austriaci (1866-1891) la locale Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, per voto di Assemblea, e per desiderio del Municipio di Udine, costituì un Comitato e colla partecipazione dei Comune venne organizzata la inaugurazione dei busti in marmo di Quintino Sella, *di Benedetto Cairoli (cittadini onorarii* perpetui di Udine) sotto la Loggia Municipale, e quello di Giovanni Battista Cella sotto la Loggia San Giovanni, con la inscrizione del Valentinis: opere pregiatissime dell'artista udinese

---

73 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

umani avesse gettato sulla piazza e sparso per entro le mille membra della folla eccitata un invincibile senso profondo di rispettoso sbigottimento.

Cominciò col dire che non avrebbe parlato a lungo perchè aveva opinione di trovarsi innanzi ad una folla consapevole del grave problema universale il cui lume andava di giorno in giorno facendo passi giganteschi e conquistando a migliaia le menti ed i cuori. (Applausi, evviva).

E nè meno avrebbe usato l'ozioso linguaggio elevato dei grandi discorsi fatti perchè la gente non comprenda nulla. Egli ripudiava dagli acrobatismi (*applausi*) dagli acrobatismi del *linguaggio come da quelli dell'idea* (*Bene, bravo, fragorosi applausi*). Messa adunque da parte ogni men che chiara e comune forma di espressione, inadatta e sospetta sempre sulle labbra di un compagno che parli a dei compagni, (*applausi*) di un fratello che parli a dei fratelli, (*Evviva*) egli si sentiva in obbligo di dichiarare che *non scendeva in piazza (bene, bravo)* che non scendeva in piazza per mettere in mostra quelle modeste conoscenze della teoria socialista (*applausi fragorosi*) alle quali i suoi assidui e amorosi studi di molti anni lo avevano condotto (*scroscio di battimani, coro di evviva, di bene, di bravo, di Viva il Socialismo*).

Fatto questo esordio tanto breve quanto gustato ed applaudito, il con*ferenziero entrò a parlare del Socia*lismo, senza dire però — come aveva promesso — nè grandi cose difficili, nè piccole tanto che non meritassero negli intervalli delle pause magistrali, applausi applausi e applausi, evviva evviva ed evviva.

Battè ed energicamente il chiodo dell'organizzazione, della fratellanza e *della solidarietà negli scioperi fra* i lavoratori di tutto il mondo, disse male del governo, dei preti, dei partiti politici avversari del socialismo; poi confuse tutte queste cose in un gran quadro fosco che chiamò: L'idra sanguinosa ed egoistica della borghesia affamatrice e prepotente; fece una similitudine che mandò in visibilio gli ascoltatori ed entrò in pieno meriggio socialistico, e vi si mosse dentro e ne *parlò come cosa presente* a tutti e goduta da tutti e pervenne a delle sentenze morali che chiamò l'essenza dell'idealità socialistica e che il giorno dopo qualche giornale stampò a grandi caratteri e chiamò geniali, qualche gittò nella «spazzatura dei più frusti luoghi comuni dell'istrionismo politico».

Infine parlò della propaganda e tirò in ballo le campagne, le vandee, i focolari retrivi nei quali il socialismo tentava con tutti i mezzi di penetrare, di imporsi, di educare, di portare luce d'idealità, amore di fede nuova, forza di redenzione intellettuale e materiale, felicità, civiltà, verità, fratellanza.

E qui con grande agitar di braccia e spiegar di voce e scuoter di corpo parlò dei nemici che il socialismo nelle campagne si trovava innanzi, ostacoli *protervi dell'oscurantismo, e si scagliò* contro le popolazioni rurali e i loro padroni; gli eserciti neri al servizio del Vaticano.

Ed ecco venuto per Gio Batta il *momento di intervenire. Il buon uomo* ch'era stato fino allora tutto orecchi e che spesso non aveva capito il perchè di tanti applausi che si erano prodigati ai parlatori, si sentì una fitta al cuore, ebbe un balzo, una scossa, fece un gesto di rammemoramento, come chi si svegli di soprassalto e vedendo le va-

Continua

Andrea Flaibani, troppo presto rapito all'arte ed alla città natale che illustrava.

Fu quella festa, nel 16 agosto 1891, grandiosa, solenne, per l'intervento di tutte le Autorità Politiche, Civili e Militari e le Rappresentanze della Città, d'Istituti e del Comuni della Provincia. Si pronunciarono elevati discorsi allo scoprimento di ogni busto.

In tale circostanza con gentile e patriottico pensiero venne prescelta la nostra Città per tenere il Congresso dei Mille della Regione Veneta, da parte della presidenza di quel Comitato Regionale.

A questo congresso, intervennero anche garibaldini del Mille non veneti.

La seduta seguì nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico in mezzo ad una folla di cittadini che avevano festeggiati i Superstiti dei Mille il giorno prima del loro arrivo, e che li festeggiarono fino alla loro partenza.

Anche in questa circostanza, il Comune, era sindaco il cav. Elio Morpurgo, offerse un banchetto che ebbe luogo pure all'Albergo d'Italia, alle ore 2 1\|2 pom. Vi parteciparono 69 invitati, fra i quali 24 Superstiti dei Mille, di cui 6 *Friulani e 18 del Veneto e d'altre* Regioni.

Rammentiamo i nomi loro:

Dei Friulani c'erano:

1. Antonini Marco, da San Daniele, commerciante a Udine.
2. Ellero dott.r Enea, da Pordenone ivi avvocato.
3. Luzzatto dott. Riccardo, da Udine avvocato a Milano.
4. Morgante dott.r Alfonso, da Tarcento, ivi notato.
5. Scarpa dott.r Paolo da Fossalta, ingegnere a Latisana.
6. e Zozzi dott.r Enrico Mattia da Codroipo, ivi medico.

Gli altri erano:

1. Cavalli cav. dott.r Luigi da San Nazario di Vicenza, avvocato.
2. Cossovich cav. colonnello Marco di Venezia, pensionato.
3. Dall'Ara Carlo da Rovigo uffic. provinciale.
3. De Col Luigi da Venezia R. Pensionato.
5. Fabris Placido, da Povegliano (Treviso) possidente.
6. Galli-Cassazza ing.r Stefano da Mantova.
7. Giuriolo dott.r Giovanni, da Arzignano avvocato.
8. Lippi ing. Giuseppe da Motta di Livenza.
9. Mazzoli Ferdinando da Venezia R. Pensionato.
10. Melchiorazzo Marco da Bassano agente privato.
11. Piva ing. Remigio da Rovigo Ricevit. Lotto.
12. Radovich Antonio da Spresiano Uffic. pensionato.
13. Rossetti avv. Giovanni da Trebaseleghe, avvocato.
14. Salvadori Giovanni da Venezia, R. Pensionato.
15. Sampieri Domenico da Adria, generale.
16. Scarpis dott.r Pietro, da Conegliano, notaio
17. Spangaro cav. Pietro da Venezia colonnello in ritiro.
18. Torresini Rainero, da Padova impiegato finanza.

A questi 24 Superstiti della prima spedizione garibaldina Udine fece accoglienze festosissime e nei giornali è fatto dettagliato cenno di tutto ciò che avvenne in quella festa patriottica.

Da quell'epoca (1891) ad oggi (1910) quanti scomparsi dalla scena italiana dei superstiti dei Mille!

(Continua).

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Mortegliano

29 (*Vir*) — **Cose e cosaccie del forno rurale** — Sulle colonne del morto «Giornaletto» di Venezia, in una serie di corrispondenze abbiamo messo in chiaro tutte le magagne di cui pecca l'amministrazione di questo Forno Rurale. A questa campagna plaudita da tutti gli onesti, seguirono le dimissioni del Presid. sig. C. Bianchi con susseguente nomina a detta carica del Sig. F. Vesca.

Dato questo cambiamento e riconosciuto l'impellente bisogno (il forno ha 19 mesi di vita e nessuno ancora potè vederne conti) di una riorganizzazione dell'Amministrazione, d'un bilancio che chiarisca ai contribuenti la posizione finanziaria, si sperava che in breve volger di tempo il nuovo assunto avesse soddisfatto a questo che noi chiamiamo dovere imprescindibile. Ma furono speranze vane! Il silenzio perdura solenne! Si aspettano forse nuovi stracci all'aria per decidersi? Se è così noi non mancheremo di occuparci per procurare il materiale occorrente.

Questo è quanto scrivemmo nel «Paese» del 13 marzo 1907 dando l'ultimo spunto critico all'anarchica amministrazione del Forno Rurale, dopo parecchie corrispondenze pubblicate sullo stesso argomento dal cessato «Giornaletto» di Venezia.

Fummo facili profeti, quando in quel tempo, prevedemmo l'*impossibilità* che questa istituzione procedesse regolarmente. Ma i signori amministratori stettero zitti, si limitarono a tentare di tapparci la bocca con una timida minaccia di querela.

Ma.... dio non paga il sabato, ed i conti, eterni arbitri, vennero a dispetto di tutto e di tutti a gettare uno sprazzo di luce in un congegno amministrativo di un conio assolutamente originale.

In questi ultimi 4 mesi si addivenne ad *un controllo scrupoloso*, il quale in questo periodo, ha dato un ricavato netto di L. 800.

Quale condanna più eloquente di questa per coloro che, avute le redini del forno rurale per un lungo quinquennio, hanno chiuso a quanto dicono con Lire 6000 di *crediti* verso il gestore già licenziato, e tacitate in parte con *effetti di alquanto relativa solvibilità*. Facendo un conteggio per sommi capi noi dobbiamo dedurre che il forno oggi dovrebbe avere un guadagno di circa 12000 lire; come va dunque che ci troviamo quasi a mani vuote?

Ci si dica dunque qualche cosa in proposito, si chiariscano le cose che possono sembrare oscure a danno *delle persone... non si abbia paura di* confessare uno sperpero. Altro che *querela!*

A proposito di sperpero, ora i preposti all'amministrazione comunale stanno tentando un rincrudimento della tassa di famiglia. Ha bisogno di rinsanguarsi la cassa del comune? Il paese sarà disposto al sacrificio, ma ha anche il *diritto di sapere per dove* si cammina; è necessario di finirla col rispondere alla critica che non mira che al bene del Comune, con una filosofica alzata di spalle! No, Egregi Signori, questa volta bisogna parlarci chiaro! Abbiamo ancora del materiale da *sottoporre al giudizio* del popolo ed augariato contribuente!

Cavazzo Carnico

30 — **Caduta mortale** — Ieri nella vicina frazione di Mena il vecchio settantacinquenne Giovanni Cescutti, nel discendere dal fienile, cadeva a terra fracassandosi il cranio.

Raccolto e trasportato a casa, non potè più neanche parlare, un'ora dopo fra atroci spasimi spirava.

Sul luogo furono, col medico del paese che *non potè* far altro che constatare il decesso, i carabinieri ed il Pretore di Tolmezzo per le solite formalità di legge.

Manzano

La consegna della medaglia al M. Lodolo — Ieri in mezzo a un entusiasmo indescrivibile di popolo che volle rendere il meritato tributo di affetto al vecchio insegnante, fu offerta al M. Lodolo la medaglia d'oro di benemerenza decretatagli dal Ministero.

Numerosi gli alunni, ormai avanzati in età e piccoli ancora, parecchi i colleghi e gli amici venuti a salutare il Veterano della Scuola. Della festa gradita resterà in tutti il più gradito ricordo.

Sacile

30 — **Esito delle gare** — Ecco l'esito delle gare «Sportive Podistiche» per Signorine: 1. De Martini Adele; 2. Pianca Maria; 3. Ballario.

«Salto» per ragazzi: 1. Zancanaro; 2. De Carlo; 3. Mantovani.

Esito Ciclistico, percorso Sacile-Polcenico-Sacile Kg. 22; 1. Cimetta Giov. di Vittorio; 2. Zago di Pordenone; 3. Giust Placido; 4. Pignat Guido; 5. Menegat; 6. Tomasella Pietro.

Domani più dettagliati particolari.

30 — **Bambina che annega** — Nella vicina frazione di Cavolano annegava ieri miseramente la bambina Zaghet Maria di anni 2 e mezzo.

Si era recata con la sorellina Elvira all'abbeveratoio che fiancheggia il Livenza e vi caddo dentro.

Fu tardi tratta dal fiume; si tentò di farla respirare artificialmente, ma la infelice poco dopo moriva.

Fu sul luogo il maresciallo dei carabinieri sig. Piovan per le constatazioni di legge, col capo guardia sig. Americo Vando, e del fatto venne subito fatto rapporto alla locale Pretura, in seguito anche alla visita necroscopica fatta da questo sanitario signor dott. Bertolissi.

Tricesimo

30. — (*A.*) — **Consiglio comunale** — Ieri alle ore 16 tenne seduta il Consiglio comunale alla quale presero parte 12 consiglieri. Era presente numeroso pubblico che s'interessò vivamente alla discussione.

Il Prosindaco Sbuelz aperta la seduta commemorò con nobili parole il defunto consigliere Capellani cav. dott. uff. Pietro la cui scomparsa è una grave perdita per l'amministrazione di questo comune.

Il Consiglio unanime si associa ed approva di inviare sentite condoglianze alla Famiglia.

Si apre quindi la discussione sull'ordine del giorno, del quale l'argomento sovrano è l'approvazione del Capitolato per l'appalto del dazio durante il quinquennio 1911-1915.

Il consigliere Ellero riferendosi al verbale della seduta precedente in cui venne votata la massima della gestione del dazio in appalto, anzichè in economia come è da venti anni, espone in una lunga relazione con ricco corredo di dati e cifre, l'utilità della gestione in economia di cui enumera i vantaggi morali e finanziari. Propone quindi la revoca della delibera precedente.

Il consiglio però non approva la proposta Ellero che raccoglie tre voti e passa alla discussione degli articoli del capitolato concretato dalla Giunta e che viene approvato salvo lievi modifiche ed aggiunte.

Fra le altre viene votata la stabilità nel posto all'attuale commesso Pignoni Aristide con conseguente aumento di stipendio.

Ecco pertanto le principali disposizioni del capitolato: «*invitare* a licitazione *privata (e perchè no pubblica?)* non meno di cinque ditte fra le più *importanti e serie della regione*; aprire l'asta col minimo di L. 32.000 nette da qualsiasi canone, mantenere le attuali tariffe, arbitra la Giunta comunale di giudicare in qualsiasi controversia fra esercente ed appaltatore. Qualora poi la ditta appaltatrice possa realizzare un utile maggiore della somma fissata, il 30 per cento di quell'utile andrà al Comune; se durante il quinquennio dovesse effettuarsi la *venuta del tram* eletrico Udine — Tricesimo tale percentuale del 30 salirà al 50 per 100.»

Sopra quest'ultima clausola è necessario però osservare: Chi si sobbarcherà a far da controllore all'appaltatore per aver diritto alle percentuali sopra ricordate?

E' stato detto: la Giunta. Ma i nostri assessori hanno il tempo da dedicare a un lavoro così difficile e delicato? Bisogna essere davvero ingenui per credere ciò possibile quando è notorio che quasi la maggior parte degli assessori di questo comune risiede fuori comune per molta parte dell'anno.

Occorrerà quindi nominare un impiegato il cui stipendio graverà pel bilancio comunale. Così il comune farà l'interesse degli appaltatori (che non *verranno certamente* a Tricesimo per rimetterci di propria tasca) aumenterà l'uscita del bilancio e.... Pantalone, cioè il povero contribuente, pagherà come ha fatto sempre.

Purchè non si stanchi e non faccia giustizia nelle non lontane elezioni amministrative!

Infine il Consiglio deliberò sopra *argomenti di minor importanza*.

Cividale

Illuminata beneficenza — Questa sera nella sede dell'associazione esercenti Industriali e Commerciali si è riunito il comitato dei festeggiamenti del 22 maggio per deliberare sulla erogazione del civanzo.

Presiedeva l'egregio Sig. Antonio Battocletti che dopo aver fatto un raffronto coi risultati finanziari delle feste del 1909 illustrò le varie voci d'entrata ed uscita del resoconto in discussione che venne all'unanimità approvato.

Venne quindi deliberata la seguente beneficenza:

Al fondo pensioni L. 1100; Al Patronato scolastico 1100; All'Asilo Infantile 1100; Alla Casa di Ricovero 1100; Alla Dante Alighieri 50; Alla Biblioteca 25.

A domani i nostri commenti su queste illuminate erogazioni.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne Friulane per la bandiera alla Nave «Dante Alighieri» raccolte dalla Signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto.

Somma precedente L. 348.

Adele Luzzatto ved Luzzatto L. 10 Angelina Romano del Torso L. 5, Giuseppina Perusini L. 5, Ines Celotti Canciani L. 5, Carolina Cavalli di Trento L. 5, Contessa Teresa Florio Concina L. 5, Anna Borgomanero Strolli L. 5, A. Rinoldi Capponi L. 5, Olimpia Urbania Mangilli L. 2, Italia Caisotti L. 2, Marzia Rinoldi Frangipane L. 5 Emma Rubini Marcotti L. 10, Maria Someda Berretta L. 2 Resi Borghese L. 5, Co. Mary di Caporiacco 2, Micoli Toscano 2, Antonietta de Dottori ved. Morelli Rossi 2, Pia Sigurini 2, Luigia Zilli Perissini 5, Lucilla Chiaruttini Pagani 5, Elisa Chiaruttini 5, Ninetta Cesarei Angelini 2, Rosa Girardini 5, Cecilia Beretta dal Torso 5, Ada Pitotti 2, Teresa Plaino ved. Volpe 5, Leoncina Gentilli 2.

Teresa Rombro 2, Costanza Linussa 5, Giulia Tosoni Rubini 5, Luigia Marzuttini 5, Adele Basevi 2, Teresa Rubini 2, Luzzatto Fanny 5, Giulia Brolli 5, Teresa di Colorado 5, Anna Moretti Marchi 5, Maria Martinuzzi 5, Alba Gernazai Marcotti 2, Anna Zanolli Muratti 2. Totale L. 511.

CRONACA CITTADINA

Le feste patriottiche di domenica

La commemorazione dei Mille

Come più volte annunciammo, domenica prossima Udine commemorerà solennemente l'anniversario dell'eroica spedizione dei Mille.

Il Comitato composto dei signori comm. Pecile, per l'amministrazione comunale, on. Morpurgo per la Dante Alighieri, on. Girardini per la Trento-Trieste, Giusto Muratti e cav. Marzuttini per i Reduci ha compilato il seguente programma:

Imbandieramento degli edifici pubblici e privati, deposito di corone ai monumenti e alle lapidi commemorative e alle tombe dei benemeriti della patria al Cimitero.

Ore 9 — Rivista della truppa del presidio in Giardino Grande.

Ore 10 — Riunione delle Autorità, delle Associazioni patriottiche, dei Reduci, sotto la Loggia municipale, formazione del corteo e salita allo storico Castello.

Ore 11 — Nel salone del Castello Commemorazione dei Mille con discorso dell'insigne patriota garibaldino G. Cesare Abba Quindi vermouth d'onore alle Autorità.

Ore 13 — Banchetto all'Hotel Italia di 60 coperti.

La sera concerti, illuminazione fantastica di Piazza Contarena e delle Caserme.

Il Collegio Toppo in gita a Trieste e Capodistria

Domenica seguì l'annunciata gita dei convittori a Trieste ed a Gorizia.

I gitanti in numero di oltre ottanta, accompagnati da 6 istitutori del collegio e dai signori professori preposti alla direzione dell'istituto lasciarono Udine il mattino alle cinque. Furono ricevuti con fraterna cordialità alla stazione di Trieste dall'assessore alla Pubblica Istruzione della Città e da un rigido funzionario di P. S. che fece loro da battistrada attraverso la città *dalla stazione al porto*.

Qui i gitanti s'imbarcarono su un vaporetto e su quello *raggiunsero* Capodistria ove furono accolti dal Comitato dell'Esposizione Agricola-industriale-artistica che si tiene in quella gentile cittadina.

Dopo una lunga visita ai vari riparti dell'esposizione i gitanti desinarono di buon *appetito* e di *miglior umore* quindi, su vaporetto appositamente fatto allestire dal Comitato dell'esposizione, tornarono a Trieste. L'assessore alla Pubblica Istruzione che ora ad attenderli sul molo, fece loro di guida e di cicerone per la città.

Fu *visitato* S. *Giusto e ammirata* la tomba di Winkelmann senza però che, *durante* la visita e la passeggiata si vedesse il poliziotto del mattino. Nella sera i gitanti cenarono assai bene alla Cooperativa; quindi tornarono col treno delle undici a Udine.

Società Operaia Generale

Questa sera si aduna il Consiglio della Società operaia per trattare:

Nomina del Comitato Sanitario; Dimissioni del Direttore sig. Daniele Mauro e del Revisore sig. Ugo Zilli e provved.; Ratifica della delib. di Direzione per un sussidio straordinario; Ambulatorio medico; Biblioteca sociale e sua cessione alla Umanitaria; Soci nuovi e comunicazioni varie; Domanda del Segretario per la licenza di 60 giorni.

Ancora sul Convegno Tipografico

Nella fretta del riferire l'esito del Convegno Tipografico siamo incorsi in qualche omissione, che ci facciamo dovere di correggere.

All'inaugurazione della bandiera il Presidente accennò a quei tipografi che quali Presidenti o membri attivi del Comitato prestarono l'opera e l'interessamento *in favore dell'Associazione*, accennò ai nomi dei defunti Giovanni Umech, Giuseppe Cioli, Enrico Tosolini, Giovanni Veronese, dei viventi Giuseppe Seitz, Giuseppe Vatri, Dom. Del Bianco, Giuseppe Del Torre, Giovanni Toniutti, Arturo Bosetti, Di Biaggio Osualdo, O. Quargnolo, L. Sponghia ecc., ecc.

Al Convegno poi il sig. A. Cremese riferì che sulla questione delle donne nelle tipografie ebbe a parlare con l'on. Giuseppe Girardini, nostro rappresentante politico e che da questi ebbe i migliori affidamenti nel senso che la questione sarà presa a cuore e portata al Parlamento Nazionale.

Alle comunicazioni pure il presidente *inandò un saluto e gli augurii* per una pronta guarigione ai colleghi Giovanni Merluzzi e Ferraro Antonio, i quali mandarono l'Adesione.

Quando si levarono le mense la comitiva si portò alla Trattoria del sig. Pravisani detto *Magnas* ove il tipografo Viola Francesco salutò i resti del vecchio vessillo con belle parole rievocando le *lotte* sostenute e le *vittorie* riportate, indi rivolto al nuovo fece i più fervidi auguri perchè possa essere apportatore di una più intensa organizzazione e conduca a nuove vittorie, a tali espressioni, i presenti si levarono il cappello salutando i due vessilli ed applaudendo.

Il comitato organizzatore del convegno *ci prega poi, e noi lo facciamo* volentieri, di ringraziare i padrini del nuovo vessillo, la stampa, il trattore sig. Fattori per l'ottimo servizio, le rappresentanze per il loro intervento e quanti altri giovarono e si prestarono a rendere solenne il Convegno tipografico.

L'odissea degli emigranti

Un friulano asfissiato

Giunge notizia di un gravissimo infortunio successo ad un operaio friulano emigrato a Kitzbuhel (Tirolo). Un muratore buono era intento con un giovanotto friulano, certo Di Qual, a tingere i muri di una turbina con uno spirito chiamato Bepie.

Il Di Qual *s'accorse che lo spirito* toglieva il respiro ed annebbiava la testa, ed uscì dalla turbina, gridando aiuto.

Accorsero il fratello del Di Qual, i due fratelli Gortani, ed altri per estrarre il vecchio che ancora si trovava là dentro. Il più coraggioso fu uno dei due Gortani — certo Giovanni — cinquantenne, il quale si slanciò dentro per salvare il vecchio operaio buono.

Ma appena fu dentro asfissiò e ne fu estratto cadavere. Giovedì passato seguirono i funerali. Contotrenta nostri emigranti vi parteciparono.

Il povero Gortani lasciò moglie con tre teneri figli ed uno di circa anni 20 Il medico constatò trattarsi d'avvelenamento; la famiglia avrà quindi un sussidio.

Ad essa inviamo le nostre condoglianze.

Varie di cronaca

Cooperativa friulana di consumo. — La Cooperativa Friulana di Consumo è stata legalmente costituita con atto notarile in data 17 aprile 1910, del quale il Tribunale ordinò la trascrizione ed affissione a norma di legge.

La auspicata Cooperativa di Consumo in Udine, quindi, è finalmente un fatto compiuto, per modo che quanto prima sarà aperto l'esercizio.

Ma perchè essa possa adempiere con efficacia la sua funzione di calmiere dei prezzi dei generi di maggior consumo, occorre aumentare il capitale già sottoscritto in misura *rilevante*.

Ed è perciò che venne largamente diffusa una circolare collo scopo di aumentare il numero dei soci e delle azioni — il cui taglio è di lire venti nette da tassa d'ingresso per coloro che si iscrivono entro il 17 ottobre p. v. Le quote stesse possono essere pagate in quattro rate mensili eguali consecutive ed il versamento può essere fatto presso la Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.

Scuola per conduttori d'automobili — L'11 del mese di Giugno, Sabato, si inaugurerà in Torino, alla sede della Scuola, Via Balbo, num. 1, un corso straordinario diurno di conduttori di automobili della durata di quaranta giorni circa.

Dato il riconoscimento della Scuola *da parte del Governo*, gli allievi che supereranno le prove finali, otterranno il certificato di abilità con tutti gli effetti legali.

Réclame Patriottica — Nell'occasione della ricorrenza del 50° anniversario della *Spedizione dei Mille*, la Spett. Compagnia Liebig ha pubblicato una delle sue riuscitissime serie di cromolitografie. Le vignette sono veramente artistiche e trattano i più interessanti episodi di quei patriottici avvenimenti e ciò in modo veramente artistico e magnifico.

I filodrammatici — Ieri sera i soci del Circolo Filodrammatico furono invitati allo speciale trattenimento di famiglia che annunciammo.

Particolarmente applaudita l'orchestra Marcotti ed il tenore Visentin che cantò alcune *romanze* con fine *arte e* buon gusto. Molti gli applausi e meritati davvero.

A quando però un trattenimento drammatico, moderno e ben preparato?

Al monte e al mare — La società protettrice dell'infanzia ha aperto il concorso per l'ammissione dei fanciulli d'ambo i sessi del nostro Comune, appartenenti a famiglie povere e che non siano d'età inferiore agli anni 6 nè superiore agli anni 14, alla cura gratuita dei bagni marini o della montagna.

Le domande si presentano alla sede della società in Via Felice Cavallotti.

Tiro a segno — La Presidenza della locale società di tiro a segno nella seduta di ieri sera ha stabilito di prolungare il periodo di lezioni regolamentari anche nelle ore pomeridiane di domenica prossima 5 giugno dalle ore 15 alle 18.

Promozione e trasloco — Apprendiamo che l'egregio nostro concittadino signor Achille Miani, che fu per oltre un decennio apprezzato commesso gerente al nostro Ufficio del registro ed ora Ricevitore di Registro a S. Leo (Rimini) è stato promosso Ricevitore di IV. classe e trasferito a Tolmezzo.

Allo zelante funzionario, che vede esauditi i *suoi* voti di poter, dopo sì lunga assenza, ritornare nei paesi nativi, le nostre congratulazioni.

Per la Romagna — E' partito stamane uno squadrone di Cavalleria 24 Vicenza alla volta della Romagna dove la situazione è grave assai e dove si teme abbiano a scoppiare seri disordini.

La querela contro un giornalaio — Ci si informa, che il sig. Davide Franzolini, oste della *Campana d'oro*, ha ieri presentata querela al R. Procuratore del Re contro lo strillone del *Giornale di Udine* sig. Guido Antonioli per ingiurie che questi gli avrebbe lanciato.

Scarcerazione di operai — I lettori ricordano certamente come alcuni giorni dopo il fatto truce della Posta, in un prato vicino al cimitero venisse trovata una cassetta contenente gomme, camere d'aria, accessori di bicicletta che il sig. Teodoro De Luca riconobbe per roba propria.

L'autorità di P. S. fece arrestare quali sospetti autori del furto gli operai Barduaco Giuseppe e Princiggh Giuseppe.

La Camera di Consiglio con ordinanza di ieri rilasciava i due arrestati in libertà provvisoria.

L'atto coraggioso di un daziere
Domenica mattina al posto daziario della nuova passerella S. Agostino, la guardia daziaria Pascoli Giacomo, riusciva ad estrarre dalla roggia che scorre lateralmente al passaggio suddetto, il bambino Tomnutti Luigi di Giuseppe d'anni 4, della vicina frazione di Planis, che trastullandosi di vicino v'era precipitato. Segnaliamo l'atto encomiabile del Pascoli alla pubblica ammirazione.

Un cane ucciso a fucilate — Fuori P. Ronchi, a fianco della villa di Lenardo, sorgono i magazzini del Commissionato Battocletti.

Nel pomeriggio di ieri un cane randagio ed all'apparenza idrofobo, chi sa da dove capitato, fece un salto nel cortile dei magazzini stessi.

Gli operai, avvistato l'animale, gridarono e fuggirono temendo di venire morsicati.

Il sig. Di Lenardo, che aveva veduto tutto prese il suo fucile e freddò l'animale fracassandogli il cranio.

Del fatto fu avvertito l'Ufficio di Vigilanza urbana.

Alla Cucina popolare — N. N. in seguito a recesso di querela da parte del Sig. Luigi Pignat versa alla Cucina Popolare L. 50.

Sottoscrizione per un letto alla Colonia Alpina di Frattis in memoria del compianto cav. dott. G. Batta Romano: Minisini Francesco, Perusini dott. Giacomo, Pontoni Giorgio. Cudugnello ing. Enrico, Brombin Antonio, S. Vito Tagliamento, Zanon Giuseppe, idem, Moro Daniele, Codroipo, Burghart cav. Rodolfo, Perusini dott. Costantino, Moretti de Rosa Giuseppe, Biasutti dott. Giuseppe, Fabris dottor Luigi, Florio co. Filippo, de Concina march. Corrado, Rubbazzer dott. Otello, Mangilli march. Massimo, Spezzotti rag. Luigi, di Caporiacco co. avv. Gino, Hirschler cav. Michele, Treviso, Lizzi Innocente, Bissattini Giovanni, de Gleria Lucio, Pecile Biagio, Rizzani Antonio, Rizzani cav Leonardo, Marzuttini cav. dott. Carlo, (ognuno versò L. 5).

Totale L. 130 delle quali L. 100 per il letto e L. 30 per la Società Protettrice dell'Infanzia.

Beneficenza — Dai Signori Consiglieri dell'Associaz. Agraria Friulana sono state versate alla Società Protettrice dell'Infanzia L 220 quale contributo personale dei colleghi consiglieri par onorare la memoria dei compianti Vice Presidente sig avv. Pietro Capellani e Consigliere sig. dott. G. Batta Romano, con destinazione alla costituenda Colonia Marina di Lignano.

Nel segnalare pubblicamente il generoso atto la Presidenza dell'Ente beneficato, a nome dell'intero Consiglio, porge con grato animo i più sentiti ringraziamenti.

— In morte del compianto sig. Enrico Del Vecchio, padre del Cav. Ugo Direttore della locale succursale della Banca d'Italia, i Censori e Consiglieri di sconto della Banca stessa in sostituzione di corona elargirono lire 50 a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di G. B. dott. Romano: Nicolò nob. Cassacco lire 3, Pitussi Pietro 2; di Olelia Manganotti-Bossi: f.lli Pittini 2, Billia avv. Pompeo 2, Elena Faccini ved. Roussel 2; di Lidia Ronzoni: Scaini Guglielmo 2, Pietro Dorta 1; di Pietro avv. Capellani: Billia avv. Pompeo 3, Pietro Cossutti 1, Pietro Dorta 1, f.lli Pittini 1.

I mercati odierni. — Foglia da 18 a 20; Ciliege da 40 a 55; Pomi a 35; Piselli da 15 a 27; Erbette da 16 a 18.

STATO CIVILE

Nascite: Nati vivi maschi 18 femmine 9, morti m. 0 f. 1, esposti m. 1, f. 1. Totale 30.

Pubblicazioni di matrimonio: Eugenio Orazietti calzolaio con Maria Pedrelli casalinga — Giuseppe Pasqualini bracciante con Giuseppina Lodolo contadina.

Matrimoni: Alfonso Candido calzolaio con Alice Filipponi casalinga — Giuseppe Biasoni fabbro con Luigia Del Frate casalinga — Zefirino Franchi impiegato con Irma Seraffini casalinga.

Morti: Guglielmo Tosolini di Antonio d'anni 27 agricoltore — Natalina Del Bianco di Iginio di mesi 5 — Maria Mauro di Giuseppe di mesi 11 — Sergio Barbetti di Giuseppe di giorni 19 — Ida Andreatta di Luigi di mesi 11 — Carlo Fasan di Luigi d'anni 7 — Elvira Zavatti Forner d'anni 25 casalinga — Giovanni Savio di Pietro d'anni 15 fattorino — Pasqua Cudin Tarso d'anni 35 contadina. — Santa Bassi Morelli d'anni 87 casalinga — Giuseppina Narduzzi Simeoni d'anni 64 casalinga — Pietro Raffin fu Giovanni d'anni 40 cenciaiuolo — Daniele Bortolin fu Giovanni d'anni 71 contadino — Maria Colussa Vit d'anni 52 villica — Alessandro Micelli di Giovanni d'anni 37 contadino — Giuseppe Beltramini di Emilio d'anni 4 — Maria Spada fu Luigi d'anni 21 cameriera. Totale N. 17, dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Note in taccuino

PIAZZE, PAZZIE E PALAZZI

Evidentemente il senso estetico non esiste, o non esistono gli esteti e gli uomini di cattivo gusto. Altrimenti bisognerebbe pensare che quelle brave persone le quali si sono fitte in testa di fare del luogo ove sorge l'isola Cortelazzis, una piazza destinata ai circhi od alle corse, siano usciti di casa lasciando il buon gusto sul comodino come il berettino da notte sotto il guanciale. Non che si vogliano criticare le prelodate brave persone così benevolmente animate dal desiderio di dare a Udine una piazza come la piazza del Duomo di Milano. No.

Ci potrebbero rispondere col tanto vecchio e sempre nuovo proverbio che dice: *Tutti i gusti son gusti*; proverbio che può fare il paio con altro che possiamo creare issofatto: *Tutte le piazze son piazze...* anche le piazze... d'armi e le piazze.... forti; le piazze commerciali.... e le due piazze d'un talamo.

Il difficile sta nello intendersi sulla specie di piazza di cui si vuol parlare e nello stabilire a che cosa la piazza debba servire.

Quella dell'Isola Cortelazzis, per esempio, dovrebbe servire a mettere in mostra le catapecchie di Via Cavour, di Via Lionello e di Via Rialto, ad accrescere i globuli rossi degl'impiegati *municipali* e a rompere le scatole al pubblico, il quale è tanto stanco di salire il calvario del Castello da averci un poco rinunciato... non per la tranquillità degl'impiegati, cui il trapasso a più alte sfere è stato un terno al lotto e una forzata cura ricostituente, ma per la pelle... anzi per i polmoni propri.

Col che si può concludere che la piazza di Cortelazzis sarebbe qualche cosa come una pazzia.

Una pazzia, dal lato del buon gusto di chi ha qualche poco da fare cogli uffici municipali, se non di chi si pretende un esteta. Dal lato finanziario sarebbe un fallimento. La piazza costerebbe qualche *milione* e indurrebbe Comune a imporre una tassa assai più dura della salita in Castello ai proprietari delle case che prospettano sulla piazza, se non addirittura lo costringerebbe a imporre la costruzione di palazzi colossali.

La questione del Palazzo degli Uffici si fa seria anche dal lato religioso e minaccia di avere conseguenze gravi persino nell'altro mondo. Bisognerebbe sentire che razza di moccoli a denti stretti il pubblico scaraventa ogn'intorno arrampicandosi sul castello. Se oggetto di quei moccoli dovessero essere le persone che parlano e scrivono di piazze, bisognerà senza indugio organizzare — magari a spese del Comune — delle *grandi* funzioni spirituali in suffragio delle povere loro anime in pericolo..

Pickwick

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II, nella prima quindicina del mese di giugno

Mercoledì 1 — Cozzarolo Giuseppe, libero, contrabbando, dif. Maroè; Vigant Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi due dif. idem; Parcutti Attilio e C., 2 liberi, danno, testi 1, dif. idem.; Sgoifo Giuseppe, libero, contrabbando, dif. idem; Freganese Arcinio e 1 C., liberi, furto qualificato dif. idem: Venturini Nicolò, libero furto aggravato, testi 1, dif. idem; Sguerzo Luigi, libero, furto qualificato, testi 3, dif. idem; Battistig Angelina pascolo abusivo, ap. dif. Brosadola.

Venerdì 3 — Rosretto Angela, libera contrabbando, ap. dif. Zagato; Stulin Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Cernettig Luigia, libera, contrabbando testi 3, dif. idem; Treppo Antonio, libero, maltrattamenti, testi 11, dif. idem; Filippig Andrea, libero, contrabbando dif. idem; Foschia Fiorendo e C. 3 liberi, furto qualificato dif. idem.

Sabato 4 — Del Pup Domenico, libero, contrav. legge olii, dif. Zanuttini Mardero Dante, libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. idem; Ermacora Ottavio e C. 3 liberi, lesioni volontarie testi 3, dif. Tavasani e Zanuttini; Passero Edoardo e C. 4 liberi danneggiamento, ap. dif. Tavasani; Vazin Pasqua, libera, lesione volontaria, ap., dif. Zanuttini, Bearzotti Pietro e C. contrabbando dif. Zanuttini.

Martedì 7. — Dominutto Modesto, libero, violenza e porto arma, testi 10, dif. Levi.

Mercoledì 8. — Rosso Rosa, detenuta, lenocinio, testi 14, dif. Baltini; Angeli Umberto, libero, diffamazione, dif. Cosattini.

Venerdì 10. — Cencig Maria, libera, contrabbando, testi 1, dif. Rubazzer; Casatti Luigi, libero, furti qualificati, testi 7. dif. idem; Piccaro Giovanni, libero, contrabbando, dif. idem; Miscania Leonardo, libero, contrabbando, dif. idem; Medves Stefano, libero, contrabbando, dif. idem.

Sabato 11. — Miconi Clotilde, libera, oltraggio, testi 3, dif. Sartogo; Airaghi Mario, libero, appropriazione ind. testi 1, dif. idem; Benedetti Giovanni e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, Sartogo Bellavitis.

Martedì 14. — Venchiarutti Luigia e C., 2 liberi, adulterio, testi 5, dif. Bellavitis M.; Del Fabbro Antonio e C, 2 liberi, furto, ap. dif Bertacioli; Calligaris Giuseppe, libero, calunnia; ap., dif. Bellavitis.

Mercoledì 15 — Angeli Umberto, libero, diffamazione, dif. Contini; David Umberto, detenuto, furto qualificato, dif. idem; Moretto Pietro, libero, furto aggravato, testi 2, dif. idem; Fosca Umberto, libero, furto qualificato, testi 2, dif. idem.

CORTE D'ASSISE
IL RUOLO DELLE CAUSE

Ecco il ruolo della prossima Sessione delle nostre Assise:

Giugno 21-22 — Peresut Antonio di Cordenons, omicidio preterintenzionale in persona della moglie Canciani Angela. Dif. avv. Zoratti.

23-24 — Polo Gio. Batta di Giaia, omicidio in persona del figlio Dif. avv. Zagato

25-28-30 — Pellattiero Angelo, Farrando Salvatore, Nardi Alfredo, guardie di Finanza della brigata di Paluzza, violenza carnale continuata con lesioni nella persona di De Franceschi Lucia d'anni 12, De Franceschi Giovanna, Nicolino Margherita lenocinio, Dif. Canduasio, Levi, Bellavitis.

Luglio 1 e 2 — Fael Nicolò ex segretario comunale di Andreis, peculato e falsi. Dif. avv. Bellavitis.

5 e seguente — Bares G. B. Tubero Marino e Marino *Francesco*, rapina o omicidio e furti.

Le voci del pubblico

La minestra alla Cucina popolare

Caro «Paese»,

Perdona se importuno un po' la tua cortesia ospitale chiedendoti un po' di posto.

E' da parecchio tempo, da un mese almeno, che la minestra preparata alla Cucina popolare, per motivi che io non conosco, è fatta con pochissima cura, tanto che alle volte mi tocca di devorla gettar via sprecando così i denari inutilmente.

Perchè?

Gira tu il lagno a chi di dovere ed abbiti la mia ed anche la riconoscenza di molti altri.

«Un frequentatore».

D'oltre confine

Un processo alla Corte d'Assise

Gorizia 30 — Stamane è incominciato alla nostra Corte d'Assise il processo contro Mario Pipp d'anni 23, fattorino alla Banca Friulana. Data la grande fiducia di cui godeva, egli nel 10 ottobre 1909, mentre gli impiegati della Banca Friulana erano a pranzo, si appropriò di due assegni in bianco che portavano già la firma del direttore della Banca Antonio Orsetti, uno per la Cassa postale di risparmio e l'altro per la locale Filiale del Credit. Riempì il primo per l'importo di cor. 3000 ed il secondo per l'importo di cor. 10.000. Si recò poi al Credit, che sapendolo incaricato della Banca Friulana e vedendo sull'assegno la firma autentica dell'Orsetti, non esitò a versare le 10,000 corone, poi si recò al Monte di Pietà a scontare l'assegno della Cassa postale di risparmio. Come in altre occasioni anche questa volta l'assegno gli fu scontato ed il Pipp intascò anche l'importo di corr. 3000.

Il 21 ottobre il Pipp, accompagnato da una donna perduta e dopo di avere acquistato vestiti presso la Ditta Modvod parti, visitando colla sua compagna Vienna, Budapest, altre città dell'Ungheria e finalmente Fiume dove fu arrestato e trovato in possesso di 9000 corone. Il Pipp fu estradato; la sua compagna, no, perchè cittadina ungherese.

L'accusato è pienamente confesso del fatto e non sa addurre a propria discolpa nessuna circostanza.

Fu condannato a dieci mesi di carcere duro con un digiuno e con un giaciglio duro al mese e alla rifusione delle spese in via civile.

Il Pipp si adatta.

NOTE E NOTIZIE

Il giro d'Italia

La seconda vittoria di Ganna

Genova, 30 — Alle 17,18 arrivano al traguardo primo Ganna, e secondo, a mezza ruota, Galletti. Grande è l'entusiasmo. La folla porta in trionfo i due arrivati.

Alle 17,30 giunge Canepari; alle 17.33 *Pavesi*; alle 17,35 Danesi, allo 17,43 Sivocci e alle 17,49 Marchesi.

Francesco Giuseppe in Bosnia

Francesco Giuseppe si è recato a *Serajevo*. Fece qui alle cinque la prima sosta nel territorio bosniaco salutato da entusiastiche ovazioni nella folla.

Rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco, l'imperatore dichiarò che aveva provato vivo desiderio in cuore di visitare la *Bosnia-Erzegovina*, per passare qualche giorno tra le popolazioni di questi bei paesi. Alle 5.20 l'imperatore riprese il viaggio nuovamente acclamato dalla popolazione.

Terremoto

Si ha da *Catanzaro che stamane alle* ore 6.40 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio. Non si ha da lamentare alcun danno.

Beppuccio Romano assolto

Si ha da Villa Lucania che per l'ultimo giorno del processo contro l'ex deputato di Aversa, Giuseppe Romano, *il tribuna le è straordinariamente* affollato e l'aspettativa in città immensa.

Il presidente ha letto la sentenza che assolve il Romano per non provata reità.

Subito dagli amici del Romano e dal pubblico sparso per la sala si sono levate grida di giubilo.

Il Romano si è sentito venir meno. *E' diventato pallidissimo, cogli occhi* fuori dell'orbita, ed è caduto a terra in un attacco di convulsione.

Come è noto il Romano, che fu ripetutamente attaccato alla Camera da Morgari e da altri socialisti, era imputato di peculato e millantato credito.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 30 maggio 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto		105.99
» 3 1/2 0/0 netto		105.59
» 3 0/0		72.25

AZIONI

Banca d'Italia	1495.25	*Ferrovie Medit.*	427 75
Ferrovie Merid.	706 25	Società Veneta	219.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	510.50
» Meridionali	369.50
» Mediterrane 4 0/0	502.25
» Italiane 3 0/0	374.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	505.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	508.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	511.50
» Idem 4 1/2 0/0	521.—

CAMBI (chaques a vista)

Francia (oro)	100.53	Pietrobur. (rubli)	267.85
Londra (sterline)	25.41	Rumania (lei)	99.25
Germania (mar.)	123.95	Nuovayork (dol.)	5.17
Austria (corone)	105.46	Turchia (lire tur.)	22.74

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

Affezioni della pelle
L'Unguento Foster a Venezia

La pelle ha delle qualità eccezionali per eliminare dal corpo tutte le impurezze accumulatevi dall'organismo, ma va soggetta a delle affezioni particolari che arrestano ed ostacolano le sue funzioni, e richiede quindi una cura speciale. Dalla dichiarazione seguente tutti coloro che *soffrono* d'una qualsiasi affezione alla pelle si convinceranno che hanno alla loro portata il rimedio desiderato. Il Signor Angelo Basan, Via Vittorio Emanuele, 4384, Venezia, ci comunica:

«Da tre anni circa un'eczema venutomi sul cuoio capelluto *parietale* sinistro era ostinato non solo a non voler scomparire, ma aveva anche *tendenza* ad allargarsi. Ciò mi seccava enormemente perchè possedendo una folta capigliatura ero nell'impossibilità di pettinarmi. Adoperai diversi unguenti e pomate che se momentaneamente mi recavano sollievo non ebbero però mai l'efficacia voluta per guarirmi.

«Mi consigliarono l'Unguento Foster quale rimedio infallibile per il mio male. Ne feci uso ed in coscienza attesto che la sua efficacia è semplicemente vera. Dopo poche applicazioni il *mio* eczema che era sempre rimasto ribelle a qualsiasi altro trattamento andò di di mano in mano rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto. Non posso quindi che ringraziarvi per questo efficacissimo *prodotto che non mancherò di* raccomandare di tutto cuore a tutti quelli che potranno averne bisogno. (Firmato) Angelo Bassan.»

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) è uno specifico contro tutte le affezioni della pelle, quali ad esempio: eczema, erpete, pustole, eruzioni cutanee, punti neri, tigna, geloni, scabbia, varicella e tutti i pruriti. Esso agisce con successo anche laddove tutti gli altri prodotti hanno fallito. La prima applicazione calma immediatamente l'infiammazione, l'irritazione e l'agitazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti. Molto spesso una scatola basta per ottenere una guarigione permanente. L'Unguento Foster è pure impiegato con pari successo per curare le emoroidi.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla *ditta C. Giongo, specialità Foster, 19*, Via cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO „MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** — nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale** (Depositata) — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo, l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica col vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma)

BOTTIGLIA — FIALA

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni le più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in rosso a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale e bottiglie originali **da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.**

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio **Viale Venezia N. 10, Milano.**

Premiato alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e mineralori perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive e particolari, diurne e serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro evvi laboratorio annesso per le confezioni, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi semigratuito Metodo di taglio 180 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva, Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra** **Sorgente Angelica** — F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Ginocchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato e persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per berloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cent. 31 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 49 a L. 4 - cm. 45 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 *franchi nel Regno* "Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.

Il "**tot**" si vende in **tubi** e mezzi **tubi** col contrassegni di legge e la marca "**tot**" su ogni *cachet*.

Guardarsi dalle **contraffazioni**

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarle nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **4.00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno ed aceto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**, Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è l'anima del commercio

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.19.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.8, 12.50, 15.23; 19.42, 22.58.
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20,* D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.

5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.

9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 16.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da S. Daniele 6, 8.01, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.6, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 9.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.6).